

**ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
"Fiume Lambro Lucente"**

**ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
"Fiume Lambro Lucente"**

Con la presente scrittura privata, i sottoscritti:

-.....,

-

-

-

-

-, ecc.,

a nome e per conto delle associazioni, enti, gruppi e comitati che
rappresentano;

unitamente a:

-

-

-, ecc.,

premessato che

Il fiume Lambro, dal greco λαμπρως (lampròs, lucente) e dal latino lambrus, è l'asse portante della Rete Ecologica della Brianza, dell'area metropolitana di Milano e del lodigiano.

Nasce dalla sorgente di tipo carsico Menaresta (944 m s.l.m.) all'Alpe del Piano Rancio e sfocia nel Po presso Corte Sant'Andrea, frazione di Senna Lodigiana, dopo un percorso di complessivi 130 km lungo un territorio che, in particolare, nel tratto tra Monza e Melegnano, risulta densamente industrializzato e urbanizzato.

Il corso del Lambro, dal Lago di Pusiano fino alla confluenza con il Po, è uno dei corridoi primari della Rete Ecologica Regionale lombarda (RER) e quindi potenzialmente un grande "connettore" del territorio.

Nel suo alto e medio corso attraversa il Parco Regionale della Valle del Lambro e il Parco di Monza.

Raggiunge poi il Parco Media Valle del Lambro, un parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) di oltre 6 milioni di metri quadrati, in corso di realizzazione attraverso un progetto pubblico che nasce dal basso, col contributo degli abitanti, singoli o associati, e di enti e istituzioni, tecnici e amministratori, esperti e appassionati.

ATTO COSTITUTIVO DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO “Fiume Lambro Lucente”

Poi lambisce Milano per circa 10 km da Nord a Sud lungo la fascia periferica orientale passando per il Parco Adriano, Cascina Gobba, Cimiano, Parco Lambro, Lambrate, Parco Forlanini-Monluè e Parco agricolo Sud, mentre nel suo basso corso interessa 27 comuni raggruppati nel Consorzio del Basso Lambro, e i PLIS Valle del Lambro in provincia di Lodi e della collina di San Colombano nuovamente in provincia di Milano.

Il fiume conta molti affluenti naturali di scarsa portata mentre riceve acque più copiose da corsi artificiali come l'eccedenza del naviglio Martesana, il colatore Addetta, la roggia Vettabbia con l'apporto del cavo Redefossi e i depuratori di Merone, Monza-San Rocco e Milano-Nosedo che, in condizioni di scarse precipitazioni, rappresentano i principali immissari.

Le sue acque sono state cristalline, come scriveva Francesco Petrarca nel 1353: “A pie del colle scorre il Lambro limpidissimo...”, e vi si pescavano pesci e gamberi di fiume fino agli anni del miracolo economico e dell'industrializzazione del nostro paese. Negli anni successivi, a causa degli scarichi industriali e urbani, specialmente nel medio e basso corso, il fiume era considerato biologicamente morto.

Nel 1987, la Provincia di Milano ha avviato un programma di accertamenti chimico-fisico-biologici per il controllo della qualità dei corpi idrici superficiali del territorio, da cui risultavano compromissioni tali da far pensare al Lambro come il maggiore responsabile dell'inquinamento del Po e dell'eutrofizzazione dell'Adriatico.

Nel corso dell'ultimo ventennio si è registrata un'inversione di tendenza, grazie alla maggiore coscienza e attenzione maturate dai cittadini e dalle Amministrazioni locali interessate. Anche il contributo dei depuratori di Merone e Monza, e successivamente del sistema depurativo della città di Milano, andato a regime nel 2005, ha portato a un sensibile, pur se ancora insufficiente, miglioramento.

Adesso i rilevamenti dei parametri chimico-fisici delle acque classificano queste ultime come di qualità "scarsa" o "sufficiente", al posto della qualifica "pessima" del passato, ma non ancora "buona".

La causa è dovuta all'impermeabilizzazione dei fondali da parte degli inquinanti chimici pesanti che la corrente naturale non riesce a rimuovere velocemente e, purtroppo, anche agli scarichi abusivi che ancora prosperano grazie a una rete fognaria complessa e non ancora completamente censita, e quindi solo parzialmente controllabile.

Ma dobbiamo anche considerare che il Lambro è il fiume che scorre nei più conosciuti Parchi delle province di Monza e Brianza e di tutta la zona Est di Milano: il Parco di Monza, il Parco delle collinette Falk di San Maurizio al Lambro e il Parco Lambro di Milano, ai quali possiamo aggiungere i più recenti Parco rurale di Cascina Gatti a Sesto San Giovanni, Parco Adriano, Parco Lambretta e Parco Forlanini-Monluè.

**ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
“Fiume Lambro Lucente”**

Inoltre, considerando la rete dei suoi affluenti artificiali, includiamo anche il Parco della Vettabbia e l'esteso Parco Agricolo Sud Milano, con un territorio ricco di storia, tanto che basta citare le Abbazie di Chiaravalle e Viboldone per rendere conto dell'importanza storica, culturale, religiosa e paesaggistica di questo territorio.

**ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
“Fiume Lambro Lucente”**

considerato che

- 1) Il paesaggio preso in esame è attraversato da nuovi progetti di trasformazione insediativa, riqualificazione e sperimentazione tecnologica.
- 2) Nel territorio preso in considerazione dall'Osservatorio operano numerose realtà sociali molto qualificate e in rete tra di loro.
- 3) Il Contratto di fiume Lambro Settentrionale, firmato nel 2012 da Regione Lombardia e diversi e numerosi enti e soggetti del territorio, opera per la realizzazione di una strategia condivisa per il territorio del bacino fluviale, con particolare riferimento alla riduzione dell'inquinamento delle acque, alla riduzione del rischio idraulico, alla riqualificazione del sistema ambientale e paesistico e dei sistemi insediativi, al miglioramento della fruibilità delle aree perfluviali, alla condivisione delle conoscenze sul fiume e della formazione ed educazione adeguate.
- 4) Il Parco locale di interesse sovracomunale (PLIS) Media Valle Lambro è un parco con forte valenza sociale, un progetto di riscatto di un territorio usato e abusato, negato per decenni alle proprie comunità, che attraverso un processo di riappropriazione collettiva ridiventa pienamente paesaggio.
- 5) Gli obiettivi del PPI del Parco Media Valle Lambro puntano a recuperare la qualità ecologica, connettere le diverse aree tra loro e stimolare i cittadini a usare il parco stesso per consolidare la conoscenza del territorio e innescare logiche di presidio diffuso.
- 6) Buona parte del corridoio fluviale tra Monza e San Donato Milanese, pur essendo alterato dalla presenza di zone urbane e industriali, appare già parzialmente rigenerato dalla creazione di zone a parco e progetti di naturalizzazione oltre che da aree abbandonate che si sono rinaturalizzate spontaneamente.
- 7) Nel contesto del Parco della Vettabbia è inserito il depuratore di Milano-Nosedo, il primo e più grande impianto di trattamento delle acque reflue della città. Oltre a svolgere la propria missione, il depuratore di Nosedo rappresenta anche un importante punto di riferimento per le varie realtà associative che conducono attività di tipo ambientale, culturale, artistico e sociale su questo territorio. Esperienza unica e riconosciuta in Europa.
- 8) Per la valorizzazione del Parco della Vettabbia e per il territorio noto come Valle dei Monaci operano varie realtà associative in Rete tra loro e persino i monaci dell'Abbazia di Chiaravalle.
- 9) Le aree interessate a est di Milano, comprese tra la valle del Lambro e quella della Vettabbia, hanno anche un'importante vocazione agricola e sono in carico ad agricoltori che, ben motivati, possono dedicarsi a produzioni biologiche di ortaggi, legumi o altro, destinate ad accrescere la cultura della sana alimentazione e incrementare il consumo locale a chilometro zero di un'intera popolazione metropolitana.

ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
“Fiume Lambro Lucente”

- 10) Il Comune di Milano, come soggetto capofila insieme ad altri partner, sta attuando il progetto OPENAGRI il cui fine è la realizzazione di un polo agricolo d'eccellenza all'interno del Parco della Vettabbia, tra città e campagna con la riqualificazione della Cascina Nosedo, cuore del progetto, che diventerà un nuovo centro per l'innovazione nell'ambito dell'agricoltura periurbana.
- 11) L'Associazione Italia Nostra-Centro di Forestazione Urbana, su incarico del Comune di Milano, sta già operando per la bonifica dei 40 ettari dell'area di Porto di Mare, tristemente noto per il boschetto della droga, ed applicherà lo stesso modello d'intervento sperimentato con successo in altre zone di Milano e del PLIS Media Valle Lambro, dove territori inizialmente in stato di abbandono (e talvolta con presenza di attività illecite) sono stati riqualificati, recuperati e resi fruibili in sicurezza. L'Associazione Italia Nostra-Centro di Forestazione Urbana ha infatti già collaborato con il PLIS Media Valle Lambro e in particolare con i Comuni di Brugherio e di Sesto San Giovanni per la riqualificazione dell'area di via della Mornera a Brugherio, finanziata con il Fondo Aree Verdi di Regione Lombardia, e per la realizzazione del Parco del borgo rurale di Cascina Gatti a Sesto San Giovanni.
- 12) Nella fascia est di Milano lungo il corso del Lambro, operano molte realtà associative, culturali, sociali simili a quelle già segnalate nel contesto della Valle dei Monaci e persino Istituzioni scolastiche che organizzano eventi o momenti culturali e di aggregazione di cittadini sul territorio.
- 13) Nella parte brianzola e milanese del corso del fiume Lambro sono stati sviluppati 2 studi di fattibilità finanziati da Fondazione Cariplo con il bando “Realizzare la connessione ecologica”: lo studio “Gli spazi aperti e gli ambiti agronaturalistici, il fiume Lambro, l'area metropolitana milanese esempio di attivazione di Rete Ecologica” (cd Re Lambro) realizzato da ERSAF (capofila), PLIS Media Valle Lambro, Politecnico di Milano DASTU, Comune di Milano e Legambiente Lombardia onlus; e lo studio “CONNUBI”-Connessioni Urbane Biologiche lungo il Lambro” realizzato dal Parco regionale Valle Lambro (capofila), PLIS Media Valle Lambro, Comune di Monza, PLIS dei Colli Briantei, Università degli Studi di Milano Bicocca e Legambiente Lombardia onlus.
- 14) In attuazione del primo studio, nella fascia est di Milano lungo il Lambro, si è sviluppato il progetto “Re Lambro – Il fiume nuova infrastruttura ecologica della metropoli milanese” promosso da ERSAF e da Comune di Milano, Legambiente Lombardia onlus, Politecnico di Milano (DASTU) e PLIS Media Valle Lambro, anche grazie al supporto di Fondazione Cariplo, del quale ad oggi sono in corso alcune fasi attuative nell'area di Martesana, Parco Lambro, Parco Forlanini, Parco Monluè che mira a realizzare la connessione ecologica e valorizzare l'intero corridoio ecologico lungo l'asta del fiume e a connettere anche fruitivamente gli

ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
“Fiume Lambro Lucente”

spazi verdi per una ampia valorizzazione e riqualificazione urbana.

- 15) Sempre nella stessa area insistono numerose e importanti realtà imprenditoriali operanti nel settore del terziario avanzato, alle quali si aggiungono numerosi complessi universitari di alto livello.

**ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
"Fiume Lambro Lucente"**

Siamo fermamente convinti che

L'area precedentemente descritta s'inserisce coerentemente in ciò che è definito dalla "Convenzione europea del Paesaggio" come *"una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni"*.

Assunti paesaggistici, questi, identificati dallo stesso articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana, che colloca *la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione nel quadro dei principi fondamentali dello Stato*.

A conferma di ciò, il "Codice dei beni culturali e del paesaggio" precisa come i caratteri distintivi del paesaggio derivino *dalla natura, dalla storia umana e dalle reciproche interrelazioni*. Così come la tutela del paesaggio debba essere volta a *riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime*.

Pertanto, il paesaggio è inteso come valore legato alla salute, alla qualità della vita, alla "felicità" e al *benessere dei singoli e delle comunità*.

Il territorio analizzato è evidentemente una componente peculiare che rientra nel dominio culturale e giuridico di *bene comune*, prioritario sul profitto dei singoli e appartenente alla collettività, che ha il compito di dividerne il progetto di conservazione e valorizzazione, **anche in nome delle generazioni future**;

Di conseguenza la Costituzione di un Osservatorio per il Paesaggio diventa necessaria e indispensabile per il territorio della Valle del Lambro, della **Media Valle del Lambro in ambito metropolitano, della valle della Vettabbia-Valle dei Monaci e del Basso Lambro** in collaborazione con i Cittadini, Associazioni, Enti Locali e Imprese, ai fini di studio, controllo e valorizzazione dei beni ambientali in esso presenti e per gli sviluppi futuri.

A rafforzare questa nostra convinzione, se mai necessario, vale quanto emerso dal convegno *"Il progetto Fil Bleu tra sogno e realtà – un ponte ideale e sostenibile tra ambiente, arte, cultura, paesaggio, immaginazione e tecnologia"* svoltosi il 5 dicembre 2017 presso l'Auditorium del depuratore di Nosedo e organizzato da Greem: un interesse diffuso da parte dei cittadini, delle Associazioni, degli Enti e di tutte le numerose realtà presenti, per la costituzione di un osservatorio del paesaggio.

**ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
“Fiume Lambro Lucente”**

I sottoscritti costituiscono

L'Osservatorio per il Paesaggio "Fiume Lambro Lucente", con sede a, ente del terzo settore ex D.L. 117/2017, senza fini di lucro, apartitico e aconfessionale, della durata di dieci anni, prorogabili, che sarà accreditato presso il Consiglio d'Europa e il MIBACT – Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

L'Osservatorio si propone di:

- approfondire le conoscenze e raccogliere la documentazione sui caratteri culturali, scientifici e tecnici, sull'evoluzione storica, sulle tradizioni, sulle tendenze in atto del paesaggio locale, collaborando con altri soggetti e Istituzioni che operano in materia
- condividere e diffondere i documenti e le informazioni mediante gli strumenti che riterrà opportuno, in modo da coinvolgere direttamente i cittadini delle comunità locali, favorendone la partecipazione informata e consapevole nella determinazione delle scelte
- esercitare attività di sensibilizzazione e di formazione sui temi del paesaggio locale, in particolare coinvolgendo il mondo scolastico del territorio interessato
- costituire un punto di riferimento culturale, scientifico, documentale e organizzativo sul territorio, con proprie iniziative sui temi del paesaggio e partecipando a quelle altrui.

Al fine di costituire il patrimonio iniziale, si dota l'Osservatorio della somma di Euro (.../....), incrementabili nel tempo e finalizzati al conseguimento della qualifica di Associazione legalmente riconosciuta ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117.

Tale fondo sarà depositato provvisoriamente presso un fiduciario incaricato, tra i sottoscrittori che daranno la loro disponibilità ad elaborare lo Statuto dell'Osservatorio, mentre per le funzioni necessarie ad assicurare la regolarità fiscale e contabile dell'Osservatorio si procederà ad identificare un soggetto preferibilmente già dotato/a delle necessarie prerogative di legge.

Lo statuto, elaborato dai sottoscrittori dell'Atto Costitutivo che si sono resi disponibili, dovrà prevedere e regolamentare l'Assemblea dei soci, il Comitato di Gestione e il Comitato Tecnico Scientifico Culturale, formato da esperti nelle differenti discipline che interessano i valori del paesaggio, oltre alle cariche istituzionali.

Tutti gli incarichi saranno svolti a titolo gratuito, salvo rimborso di eventuali spese concordate e certificate.

**ATTO COSTITUTIVO
DELL'OSSERVATORIO PER IL PAESAGGIO
"Fiume Lambro Lucente"**

L'Assemblea si riunirà entro il per approvare lo statuto e attribuire le cariche istituzionali per il primo triennio di attività dell'Osservatorio

Lo statuto dell'Osservatorio per il Paesaggio "**Fiume Lambro Lucente**" approvato dall'Assemblea, con le relative attribuzioni, costituirà parte integrante del presente atto.

Tra gli aderenti all'Osservatorio che si renderanno disponibili, verranno identificati all'unanimità i signori:
con l'incarico di redigere lo Statuto in modo completo ed efficiente da sottoporre all'assemblea per l'approvazione.

In questa fase di transizione l'incarico di Presidente viene affidato pro tempore al sig./sig.ra
.....

Letto, confermato e sottoscritto

.....
.....
.....
.....

Milano, lì

.....